

*siglio* » (16 dicembre 1912); per tal modo, all'aprirsi del 1913 vediamo, caso nuovo nella storia, funzionare insieme due istituti internazionali con compiti generali intersecantisi e parzialmente opposti; chè infatti il « Gran Consiglio » (Ambasciatori), pur mantenendosi estraneo ai lavori della « Conferenza » (Plenipotenziari), poteva vigilarne lo svolgimento; poteva cioè premere perchè essa nelle sue decisioni, pur salvaguardando i contrastanti interessi degli Stati in guerra, non trascurasse quelli delle grandi potenze ancor esse in lotta diplomatica più o meno palese. Non v'ha dubbio che molto buon lavoro fu fatto con questo sistema di interferenze e di accordi immediati. Una deduzione sicura si può fare, ed è questa: che tutte le grandi potenze volevano assolutamente la pace; alla realizzazione delle proprie mire e delle mediterranee particolarmente, lavoravano con ogni insistenza; ma quando lo stringersi dei contrasti diveniva minaccioso, e la terribile e da tutti ancor temuta conflagrazione europea stava per scoppiare, la soluzione conciliante si trovava sempre. Era nelle speranze di tutti di riuscire a raggiungere un assetto stabile, anche traverso una serie indefinita di palliativi. E l'Europa deve andare grata al grande statista inglese per i nobili sforzi compiuti per evitare al mondo (or diremo rinviare) una più grande sciagura.